

Ugolini all'attacco «De Pascale sbaglia Priorità ai pazienti»

«Pubblico non è soltanto ciò che è statale
La sussidiarietà è un principio costituzionale»

BOLOGNA

«Il benessere del paziente (che si traduce anche nella libertà di scelta del luogo di cura) e la qualità dei servizi offerti a chi sta male, sono concetti basilari completamente spariti dalla discussione di questi giorni in merito alla vicenda dei ristori per gli ospedali privati accreditati, mentre dovrebbero essere il baricentro di ogni riflessione sul servizio sanitario». Così Elena Ugolini, presidente regionale di Rete Civica che sottolinea: «Ho deciso di entrare sulla questione dei ristori perché mi sembra folle che venga chiesto un servizio, che quel servizio venga dato, venga remunerato e che, a tre anni di distanza, si dica: «ci siamo sbagliati». la delibera del 2024 è inapplicabile. Ma quell'atto – fa notare – è figlio di una delibera del 2020. Che risorse prevedeva a bilancio? Non era stata fatta dalla regione?». Ugolini commenta che saranno «i giudici a decidere nel merito,

ma penso che questa vicenda possa essere l'occasione per chiedere i motivi dell'esistenza, anche in Emilia-Romagna, di un servizio sanitario integrato che copre il 25 % delle prestazioni, a fronte del 15% di spesa del bilancio sanitario regionale». Non mancano le accuse nei confronti del presidente della Regione: «De Pascale si è vantato di avere preso questa decisione per difendere la sanità pubblica e ha dichiarato di non volersi fare condizionare dal privato. Ma pubblico è solo statale? – chiede Ugolini -. Perché ci si dimentica sempre che il principio di sussidiarietà è un principio costituzionale? Da qui nasce l'idea del sistema integrato che ha lo scopo di mettere il malato al centro, eliminare le liste d'attesa e dare a tutti pari opportunità. Perché Bonaccini si è rivolto agli ospedali privati accreditati nel periodo Covid chiedendo di mettere a disposizione tutti i 5.000 letti per l'emergenza? Per questo principio». Ugolini solleva anche il problema degli investimenti nella sanità: «Come fa un ospedale privato accreditato a operare nell'incertezza quando

deve fare investimenti importanti che, oltretutto, non pesano neanche sulle casse pubbliche perché alla sanità privata vanno solo i rimborsi per le prestazioni effettivamente date? Deve avere personale assunto regolarmente e dare al cittadino lo stesso trattamento economico che avrebbe andando in un ospedale pubblico, quindi come fa, licenza e assume in continuazione? Il tema vero che dovrebbe infiammare tutti i nostri discorsi è come approdare a un sistema più maturo ed efficace per rispondere ai bisogni delle persone, il fulcro attorno a cui tutte le organizzazioni devono ruotare attorno».

m. ras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PASTICCIO DELLA DELIBERA
«Prima è stato chiesto
e ottenuto un servizio,
poi hanno detto
di essersi sbagliati»**



Elena Ugolini, capogruppo in consiglio regionale di Rete Civica



Peso: 36%